

# QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Giugno 2018

## In Primo Piano

### QBE Italia compie dieci anni e accelera sullo sviluppo

Dalle 28 polizze stipulate del primo anno d'attività (2008) a un portafoglio di circa 70 milioni di euro (2018) costruito con un organico che ora supera i quaranta addetti. QBE ha raggiunto il traguardo dei dieci anni estendendo gradualmente il raggio d'azione nel mercato, integrando competenze specialistiche e facendo leva sulle expertise di Gruppo, il tutto con un approccio flessibile che piace molto alle imprese italiane. In questi dieci anni il mercato italiano dei servizi assicurativi ha cambiato volto: la crisi ha fatto sentire i suoi effetti pressando sui margini dell'offerta, ma la sensibilità d'imprese e professionisti sulla gestione dei rischi è cresciuta. Risultato: si sono aperte nuove possibilità per gli operatori con spalle finanziarie robuste e capacità d'innovazione. Angela Rebecchi, General Manager di QBE Italia, intende ora accelerare, un obiettivo che s'inquadra in una strategia di sviluppo che coinvolge tutte le branch europee del Gruppo. In Italia si punterà con decisione sulle imprese, sia le medie sia le piccole, un segmento che ha un potenziale importante e garantisce alla compagnia una stabilità di risultati e una minore esposizione alle volatilità dei portafogli. L'offerta tenderà verso soluzioni innovative con elevato grado di personalizzazione messe a punto in collaborazione con le professionalità di Gruppo. Precondizione per cogliere gli obiettivi del piano di sviluppo è il rafforzamento della struttura manageriale. In quest'ottica s'inquadra l'arrivo di Marco Civelli, nuovo Office Manager responsabile per l'area Finance & Operations.

### QBE Italia sponsor del meeting sul valore della conoscenza per affrontare i rischi

Il convegno organizzato da Insurance Connect e sponsorizzato da QBE Italia ha riunito imprenditori e professionisti per un confronto sui rischi del prossimo futuro. Un'occasione per rafforzare le relazioni con gli altri player, spinti da un'esigenza

## Lex

### Survey QBE: l'introduzione del GDPR preoccupa, ma non solo

Le imprese italiane faticano ad adeguarsi alla General Data Protection Regulation (GDPR): lo dice un recente sondaggio di QBE Insurance Group. C'è preoccupazione per i costi richiesti dai necessari adeguamenti dell'organizzazione aziendale, ma la nuova regolamentazione può anche porre le premesse per uno sviluppo del business. Il sondaggio è stato condotto in Italia, Spagna, Francia, Germania e Gran Bretagna alla vigilia dell'applicazione del regolamento, intervistando in ogni Paese 500 tra manager, imprenditori e banchieri. Il quadro italiano è analogo a quello europeo. Quasi un terzo (28%) ha dichiarato che la propria organizzazione è pronta ad applicare la normativa. Solo poco più di un quarto degli interpellati (27,6%) ha espresso preoccupazione per i costi. Il 34,6% degli intervistati si è dichiarato pienamente consapevole dei cambiamenti introdotti dal GDPR, il 44,2% ha affermato di conoscerne solo alcune previsioni, mentre l'11,6% non ha ancora le competenze per comprenderne l'impatto. D'altra parte, il 27,6% degli intervistati crede che l'applicazione del GDPR porrà le premesse per nuove iniziative di sviluppo dando un impulso al business dell'impresa.

*Per saperne di più: Assinews.it 30 maggio*

# QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Giugno 2018



comune: adeguarsi all'evoluzione proponendo soluzioni innovative basate su servizio e consulenza "I rischi si generano dalla non conoscenza di quello che stiamo facendo", sostiene l'economista americano Warren Buffett: l'unica strada per fronteggiarli è creare *risk culture*. Questo concetto è stato al centro del convegno "Rischi, il valore della conoscenza", organizzato lo scorso 5 giugno da Insurance Connect e sponsorizzato, fra gli altri, da QBE Italia. "La cultura del rischio è connessa con la capacità di gestire l'azienda", ha detto in apertura Alessandro De Felice, presidente di ANRA, "e deve essere allineata con le strategie di *risk management*". Nel contesto attuale, le aziende sono chiamate a gestire rischi in continuo mutamento. QBE ha dato prova di essere riuscita ad adeguarsi ai bisogni contemporanei, lavorando sulla personalizzazione e la specializzazione dell'offerta, nonché sulla capacità di fornire consulenza competente. Ma soprattutto, incoraggiando da anni la cultura del rischio fra i suoi dipendenti a livello mondiale (*Encouraging a positive employee risk culture*<sup>1</sup>). Per l'ufficio italiano, presente all'evento con Angela Rebecchi, Simone Jurina, Luca Vai, Daniele Mazzuca, Chiara Mantegazza e Dario Geminian, la partecipazione è stata un'opportunità per aprire occasioni di confronto con alcuni dei principali attori del mercato. Durante una tavola rotonda è stato anche presentato uno studio di PwC che individua i rischi più percepiti a livello mondiale dalle aziende: in cima alla lista c'è l'impatto delle nuove regolamentazioni, seguite dai rischi geopolitico, reputazionale e cyber. Al settore assicurativo spetta dunque il compito di accompagnare la società in un percorso che unisca conoscenza, consapevolezza e soluzioni adeguate a proteggersi da minacce sempre più complesse.

Per saperne di più: [InsuranceTrade.it](https://insurance-trade.it) – 05 giugno

<sup>1</sup> *Encouraging a positive employee risk culture: QBE promuove una cultura del rischio positiva. Per saperne di più: <https://qbeitalia.com/notizie-ed-eventi/articoli-sul-blog/encouraging-a-positive-employee-risk-culture/>*

## Numeri

### Raccolta europea assicurativa 1.200 miliardi di euro

Il 23 maggio si è tenuta a Madrid l'Assemblea Generale d'*Insurance Europe*, la Federazione alla quale aderiscono le associazioni nazionali delle imprese assicuratrici di 35 Paesi europei che rappresentano circa il 95% della raccolta premi dell'Unione Europea. Nel corso dell'incontro è stato presentato l'Annual Report 2017-2018 che riporta i dati di mercato e le posizioni della Federazione sui temi rilevanti per l'industria. Il documento evidenzia il crescente ruolo del settore assicurativo nell'economia europea. Le compagnie generano una raccolta premi di 1.200 miliardi di euro e impiegano direttamente oltre 940.000 persone, investendo 10.100 miliardi di euro. L'Annual Report pone grande attenzione al bisogno di migliorare la preparazione dei cittadini. Secondo la Federazione, le compagnie devono svolgere un ruolo attivo in questo senso, a cominciare dai giovani, per favorire investimenti responsabili ed evitare la sottoscrizione di polizze inadeguate. La Federazione si è espressa anche sulla direttiva Solvency II, ribadendo che gli emendamenti alle norme tecniche (Its) su reporting e disclosure siano applicati dal secondo anno dall'approvazione: sono più di 300 e sarebbe difficile applicarli in tempo utile per il reporting del quarto trimestre. L'assemblea d'*Insurance Europe* ha eletto, come nuovo presidente, Andreas Brandstetter che, nel discorso d'insediamento, ha evidenziato la necessità di una modernizzazione dell'industria e le opportunità che l'evoluzione dell'economia e le nuove tecnologie offrono oggi agli assicuratori.

Per saperne di più: *Insurance Europe – Annual Report 2017-2018*